



COPIA
OMAGGIO

Opinione live 1999

DIRETTO DA PIERA PIPITONE

Periodico quindicinale di Opinione - Politica - Cultura - Sport - Cronaca



L'editoriale
di Piera Pipitone

Speciale Elezioni Campobello di Mazara

Chi la dura la vince...

Com'era prevedibile i due aspiranti alla poltrona di sindaco arrivati al ballottaggio, sono Daniele Mangiaracina e Ciro Caravà... e aggiungo che per avere questa intuizione non c'era certo bisogno della *sfera di cristallo*, come dicono alcuni. Caravà e Mangiaracina di nuovo a confronto, di nuovo allo scontro finale. Un duello che si protrae già dal 2006 quando i due si scontrarono sempre al ballottaggio, ma allora il sindaco uscente era Mangiaracina che perse per una manciata di voti. Oggi il sindaco uscente è Caravà e sembra di assistere ad un *déjà vu* della politica nella cittadina di Campobello, che il 12 e il 13 si ritroveranno nell'urna con gli stessi due nomi di 5 anni fa. Ma la domanda è: chi sceglieranno questa volta i campobellesi? Oggi si ha la consapevolezza di come entrambi gli uomini politici lavorano sul territorio, i cittadini sono a conoscenza di cosa è stato fatto da Caravà nella sua amministrazione, ma sanno anche cosa è stato fatto da Mangiaracina durante il suo governo da sindaco, anche se probabilmente il ricordo di quest'ultimo è più sbiadito. Come avevo già anticipato nel mio ultimo editoriale, molti dei candidati a sindaco che non hanno superato il primo turno si sono affiancati a Mangiaracina formando quello che sembra il "**Patto d'Acciaio**" dei giorni nostri... infatti Dina La Vanvera, Giuseppe Stallone e Vincenzo Cuttone sono stati designati assessori di Mangiaracina, tornando a formare la vecchia squadra che già quest'ultimo aveva formato in precedenza nel suo mandato da sindaco. Il quarto assessore designato è l'assessore provinciale Giovanni Lo Sciuto, personaggio d'appoggio utile, probabilmente, a preservare eventuali alleanze future. Voci di corridoio dicono che dietro l'immagine di copertina di Lo Sciuto vi è uno degli altri candidati a sindaco che non è arrivato al ballottaggio e che non vuole esporsi in questa fase elettorale, si dice infatti che Gianvito Greco, nonostante ufficialmente abbia lasciato i suoi elettori liberi di scegliere, in realtà potrebbe appoggiare Mangiaracina e non mi stupirei se lo vedessimo assessore nella sua giunta nel caso diventasse sindaco. Ma, potrebbe anche darsi che sia lo stesso Mangiaracina che, sperando nel suo appoggio, lo tenti lasciandogli la poltrona assessoriale calda... cosa che si potrebbe anche dire di Caravà il quale fra i 4 assessori designati ha messo Giuseppe Castiglione, per il quale vi è la sicura riconferma a

presidente del consiglio nell'amministrazione Caravà. Non è detto, quindi, quale sia la vera mossa di Greco, poichè lui si è astenuto dal sostenere l'uno o l'altro candidato, ma è anche vero che alcuni dei suoi uomini sono

passati con Caravà, di conseguenza non è ancora detta l'ultima parola su Greco, che per queste elezioni rappresenta la carta vincente per la realizzazione del poker d'assi elettorale. Al contrario del suo avversario, Ciro Caravà non ha effettuato apparentamenti, cosa che aveva già affermato durante il primo turno elettorale. In realtà il suo naturale alleato politico sarebbe Gianvito Greco, poichè entrambi di sinistra, ma come già detto in precedenza il Greco ha lasciato liberi i suoi elettori di fare le proprie scelte, un numero di elettori, quello di Greco, che farebbe certo gola al primo cittadino Ciro Caravà, poichè quest'ultimo con il 40% circa dei consensi avuti al primo turno, avrebbe la vittoria in tasca con l'appoggio di Greco, che ha ottenuto il 14% dei consensi. Ironico è sapere che Caravà

con la nuova legge elettorale, che entrerà in vigore nel 2012, sarebbe già divenuto sindaco della città di Campobello senza passare dal ballottaggio, poichè la riforma elettorale approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana prevede il sistema proporzionale a turno unico, senza ballottaggio, per i comuni dai 10 ai 15 mila abitanti, quindi dal 2012 in questi comuni verrà eletto direttamente il candidato che al primo turno prenderà più voti. Brutto scherzo del destino, quindi, per Caravà che ha ottenuto un numero esorbitante di consensi con i 3031 voti su 8286 votanti, questo dato sta a significare in maniera molto eloquente che i cittadini di Campobello vedono in Ciro Caravà un buon primo cittadino. Indifferente è invece, l'eventuale mossa

della compagine di Tumbarello, poichè con i suoi 610 voti, quindi il 7,55% di consensi non potrebbe influenzare l'ago della bilancia, ad ogni modo il dott. Tumbarello si è tirato fuori dai giochi, elegantemente, decidendo di non appoggiare nessuno dei due attuali candidati, chissà invece cosa farà, dietro le quinte, il coord. Provinciale Nicola Cristaldi, cioè se appoggerà o meno l'amico Caravà, come pensano in molti. Quale sarà il risultato di questa tornata elettorale è impossibile dirlo, incerto quindi l'esito del voto finale, entrambi i contendenti hanno buone carte fra le mani e credo proprio che anche questa volta sarà una manciata di voti a fare la differenza.



RISTORANTE Rizzagghiu
Cell. 345 8989409 - 340 7077943
Tel. 0923 40193

Specialità marinare
Banchetti - Compleanni - Ricorrenze in genere
Antico Borgo Marinaro di Torretta Granitola

Smentiamo le menzogne del "PINOCCHIO" Caravà!!!

RIBADIAMO che, come da parere espresso dalla Regione Siciliana, al sindaco vincente al ballottaggio sarà assegnato il premio di maggioranza

PERTANTO

Quando Daniele Mangiaracina sarà eletto Sindaco avrà una maggioranza di 12 consiglieri!!!

RIAFFERMIAMO, per quanto riguarda la questione delle case realizzate nella fascia dei 150 metri, che Daniele Mangiaracina e la sua coalizione sono favorevoli alla sanatoria urbanistica e che nessuna azione è stata mai intrapresa contro la città. Anzi è stato proprio durante l'amministrazione guidata da Daniele Mangiaracina che nel Piano Regolatore Generale è stata inserita la "Zona B di completamento" che serviva proprio a sanare le case costruite dopo il 1976 e che insistono nella fascia dei 150 metri. Ancora una volta Caravà, approfittando dei disagi dei cittadini, non perde occasione, sotto le elezioni di imbrogliare e truffare la città!

Infatti pur sapendo che, ai sensi di legge, la competenza spetta solo alla Regione Siciliana ha promesso di rilasciare le concessioni edilizie in sanatoria per incassare gli oneri concessori dei cittadini e spenderli per la sua campagna elettorale e per ottenere il voto in cambio di questa falsa promessa.

Non contento diffonde volantini dai contenuti diffamatori in cui afferma, con la massima faccia tosta, che a causa di Mangiaracina non si possono sanare quelle case! Forse farebbe meglio a preoccuparsi di restituire ai cittadini i soldi incassati per fantomatiche sanatorie piuttosto che perder tempo ad inventarsi bugie per giustificare la sua disastrosa condotta.

“ Ringrazio i miei elettori per la fiducia dimostrata nei miei confronti e li rincuoro sul fatto che porterò sempre con forza il progetto di vero rinnovamento. Il nostro paese ha bisogno di una politica sana, fondata sul principio del buon padre di famiglia, attento al benessere di tutti i cittadini, proteso allo sviluppo di tutti i suoi settori economici e oculato nella politica di spese. Sulla base del consenso ricevuto (6%) e sulla consapevolezza che la politica non può esimersi dal portare sempre e comunque avanti il bene per l'intera collettività chiamata ancora una volta a scegliere, ho il do-

vere di indicare ai nostri elettori, con la trasparenza che mi ha sempre contraddistinta e coerentemente a quanto dichiarato durante la campagna elettorale, che il sindaco che sosterrò al ballottaggio non può che essere Daniele Mangiaracina. All'interno dell'amministrazione Mangiaracina porterò sempre con forza le idee e le progettualità dichiarate in campagna elettorale unitamente ai principi di onestà, legalità e sviluppo.

Invece, apprendo con amarezza che i partiti che si erano alleati per la mia

candidatura a Sindaco si siano tirati fuori dal continuare la battaglia per il rinnovamento tanto auspicato. Ricordo in particolare a Paola Scontrino, coordinatrice comunale dell'UDC, che non posso deludere quanti mi hanno votata, ma comunque guardo con rispetto ai loro 50 elettori e resto disponibile, qualora lo ritengano opportuno, a rappresentare anche loro. Non mi sono sentita di abbandonare i miei 435 elettori e sono sicura che, con la trasparenza, la lealtà e soprat-

tutto la coerenza, riusciremo a far valere il nostro modo di interpretare la politica.

Mi auguro di tutto cuore che se il pensiero espresso nelle diverse sedi dalla sig.ra Paola Scontrino corrisponda a quello dell'intero UDC quest'ultimo, attraverso un'attenta riflessione del proprio insuccesso elettorale avuto a Campobello di Mazara, possa rivedere le sue posizioni e alleato a me continuare a fare politica con gli stessi intenti che ci eravamo prefissati il giorno in cui abbiamo stretto il patto di alleanza, che per me resta valido”.

Dott.ssa Dina La Varvera



Dina La Varvera
Assessore Designato

Ciro Caravà, una politica fondata sul rispetto della legge per il bene della città!

«Il rispetto della dignità umana rappresenta il cuore della mia politica e di quella di tutte le persone che mi sono state vicine in questa campagna elettorale. Il mio posizionamento politico prende le distanze dalle scelte del mio avversario fondate esclusivamente sull'accusa, sulla diversificazione della realtà, sulla menzogna e sulla strumentalizzazione del consenso. Governare un paese impone l'obbligo e il dovere civico di saper gestire con equilibrio, razionalità e rispetto anche le relazioni umane, il confronto e la competizione. Consapevolezza, quest'ultima, che manca a chi ha scelto di basare la propria campagna elettorale sulla "rabbia", sul personalismo, e sulla divulgazione di informazioni che si sono rivelate contraddittorie persino agli occhi dell'elettorato che reputo abbastanza intelligente per lasciarsi disorientare. La mia scelta di moderazione dei toni è una scelta forte. Perché chi ha ragione non ha bisogno di gridare, chi ha contenuti non ha bisogno di esasperare le forme d'espressione. La città che in questi cinque anni con molta umiltà ho servito ha dimostrato di aver capito da che parte sta la verità. Una verità tangibile, visibile, constatabile. Una verità fatta della realizzazione di opere pubbliche, di pianificazione territoriale, di salvaguardia ambientale e, soprattutto, di tutela dell'interesse collettivo. Una verità che non può essere offuscata e negata e che i cittadini hanno dimostrato di aver percepito, attribuendo più del 56% dei voti alle liste collegate alla mia candidatura, e permettendo, in tal modo, l'elezione inconfutabile di 12 consiglieri collegati al sindaco Caravà. Infatti, in base al comma 6 dell'art.4 e al comma 7 dell'art. 7 della legge regionale 15 settembre 1997, nr.35 e successive modifiche ed integrazioni "Alla lista o al gruppo di liste collegate al candidato proclamato eletto viene assegnato il 60 per cento dei seggi, **sempreché nessun'altra lista o gruppo di liste collegate abbia già superato il 50 per cento dei voti validi**". Inoltre, sempre secondo la legge, ai fini dell'attribuzione del premio di maggioranza non sono computabili i voti espressi per le liste che non sono ammesse all'assegnazione dei seggi. **Pertanto, così come è stato espresso dalla Regione Siciliana, e così come specificato dalla circolare n. 16 del 03-05-2011 "Interpretazione autentica in termini di attribuzione dei seggi", le liste del candidato Caravà, avendo ottenuto il 56,84% dei voti espressi hanno già acquisito la maggioranza definitiva in Consiglio.** Infine, voglio solo dire che sarebbero centinaia le contestazioni che potrei rivolgere al mio avversario. Ne voglio citare una per tutte: per ben due volte si è costituito contro il Comune che dice di voler rappresentare. Basta solo questo per acclarare il fatto che non possiede nessuno degli elementi necessari per ricoprire un incarico così serio come quello di sindaco di Campobello».

Messaggio politico elettronico commissionato dal candidato

Rifondazione Comunista Ringrazia i cittadini di Campobello per l'affetto dimostrato e per l'appoggio ricevuto nell'ultima consultazione elettorale. Ovviamente la gente ha valutato e premiato le nostre proposte, la coerenza e la correttezza dimostrata nei confronti degli altri gruppi politici. Con nostro rammarico dobbiamo comunque denunciare il fatto che con le "amministrative 2011" si è toccato il fondo, non solo la destra non è riuscita ad essere coesa ed ha confuso il proprio elettorato al primo turno ed i risultati parlano chiaro, ma non è riuscita minimamente ad essere co-

struttiva in nessun campo e in nessun senso, solo al ballottaggio sono riusciti a trovare l'accordo? Forse perché non c'erano altre chance? o forse è solo la poltrona che gli fa gola? Non hanno solo parlato e sparato di chi almeno ha avuto il coraggio di esporsi mettendosi in campo e bene o male ha fatto qualcosa a beneficio della comunità. Io, essendo segretaria politica di un partito non posso stare zitta mentre una destra disfattista con una politica di mezzucci di cortile e di insulti cerca solo di arrivare al potere,

senza esporre una progettualità valida. In questo modo la gente si allontana sempre di più dalla politica ed è proprio questo che le fa perdere credibilità ed onore. Oggi la sinistra si ripropone di continuare a lavorare fortemente unita, con un unico obiettivo, per creare i presupposti di lavoro e ridare al popolo Campobellese non solo la speranza ma la concretezza di un domani migliore. Visto i risultati ottenuti al primo turno Campobello si è espressa chiaramente, il popolo chiede continuità, e noi politici dob-

biamo avere l'umiltà e la lungimiranza di capire e rispettare ciò che l'elettore vuole. Cerchiamo tutti assieme di rendere la politica più vivibile possibile, l'unione fa la forza e oggi, tutti assieme, lotteremo per una Campobello migliore. Con l'occasione ricordo il referendum del prossimo 12 e 13 giugno. Andiamo a votare "sì" ed informiamo tutti dell'importanza di questo voto, perché sia raggiunto il quorum e le norme in questione vengano abrogate.



Sabina Lazzara

Sabina Lazzara
Segretario Politico Comunale
di Rifondazione Comunista

REFERENDUM 12 e 13 GIUGNO 2011

a cura di Giuseppe Asaro

I referendum abrogativi del prossimo 12 e 13 giugno 2011 sono stati indetti attraverso decreti del Presidente della Repubblica pubblicati nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 77 del 4 aprile 2011 e consultabili all'indirizzo internet:

<http://www.gazzettaufficiale.biz/atti/2011/20110077/sommario.htm>

I seggi resteranno aperti dalle 8.00 alle 22.00 di domenica 12 giugno e dalle 7.00 alle 15.00 di lunedì 13 giugno. Per votare è necessario presentare un documento di riconoscimento e la tessera elettorale, sulla quale è indicato il numero e l'indirizzo del seggio elettorale presso il quale votare.

I referendum saranno validi se si recherà a votare la maggioranza degli aventi diritto, determinando il raggiungimento del *quorum*: dovrà, cioè, recarsi a votare il 50 per cento più uno degli elettori che hanno diritto al voto. Se il *quorum* non verrà raggiunto rimarrà in vigore la legge attuale, qualunque sia il risultato del referendum.

Gli elettori esprimeranno il proprio voto con un **SÌ** o con un **NO** su ciascuna delle quattro schede. Chi vota **SÌ** si esprime a favore dell'abrogazione della norma, chi vota **NO** si esprime contrario all'abrogazione della norma e dunque favorevole a mantenere in vigore la legge attuale.

Gli elettori riceveranno quattro schede di colore diverso:

Quesito referendario numero 1, scheda rossa:

Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica. Abrogazione.

Si deve votare **SÌ** se si è contro la privatizzazione dell'acqua e contro la gestione dei servizi idrici da parte dei privati.

Si deve votare **NO** se si è a favore della legislazione attuale e dunque la gestione del servizio idrico sarà affidato ad aziende private.

Quesito referendario numero 2, scheda gialla:

Determinazione della tariffa del servizio idrico in base all'adeguata remunerazione del capitale investito. Abrogazione parziale di norma.

Si deve votare **SÌ** se si è contro la norma che permette il profitto, cioè il guadagno di impresa, nell'erogazione del bene acqua potabile.

Si deve votare **NO** se si è a favore della legislazione attuale che ammette tale guadagno e dunque le aziende private che gestiscono la fornitura del bene acqua potabile possono decidere il prezzo ed ottenere profitti.

Quesito referendario numero 3, scheda grigia:

Nuove centrali per la produzione di energia nucleare. Abrogazione parziale di norma.

Si deve votare **SÌ** se si è contro la costruzione di centrali nucleari in Italia.

Si deve votare **NO** se si è a favore della legislazione attuale che di fatto non le esclude e dunque sarà possibile costruire centrali nucleari nel nostro territorio nazionale.

Quesito referendario numero 4, scheda verde chiaro:

Referendum sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale.

Si deve votare **SÌ** se si è contrari al principio che il Presidente del Consiglio o un Ministro possano chiedere di non comparire in tribunale nei processi che li riguardano.

Si deve votare **NO** se si è a favore della legislazione attuale e dunque non tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.

Si ricorda che il *referendum* è uno strumento di esercizio della sovranità popolare, sancita all'articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana, e il suo esito vincola i legislatori al rispetto della volontà del popolo.